

BEATI GLI AFFLITTI...!

Introduzione: Torniamo alle *beatitudini* descritte da Gesù nella Sua predicazione sul monte...!

Contesto

Parlando del contesto del brano che ci accompagna ed illumina in queste settimane, domenica scorsa, a abbiamo letto il testo di Matteo 5 a partire dal v. 13. Lo rifacciamo anche oggi per tenerlo presente.

Matteo 4:13 E, lasciata Nazaret, venne ad abitare in Capernaum, città sul mare, ai confini di Zabulon e di Neftali, ¹⁴ affinché si adempisse quello che era stato detto dal profeta Isaia:

¹⁵ «Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, di là dal Giordano, la Galilea dei pagani, ¹⁶ il popolo che stava nelle tenebre, ha visto una gran luce; su quelli che erano nella contrada e nell'ombra della morte una luce si è levata».

¹⁷ Da quel tempo Gesù cominciò a predicare e a dire: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».



Chiamata dei primi discepoli

(Marco 1:16-20; Luca 5:1-11)

1 Re 19:19-21; Giovanni 1:35-51

¹⁸ Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. ¹⁹ E disse loro: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini». ²⁰ Ed essi, lasciate subito le reti, lo seguirono. ²¹ Passato oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni, suo fratello, i quali nella barca con Zebedeo, loro padre, rassettavano le reti; e li chiamò. ²² Essi, lasciando subito la barca e il padre loro, lo seguirono.

Missione di Gesù in Galilea

Matteo 9:35; 8:16-17; Marco 1:32-39;

Luca 4:43-44; 6:17-20

²³ Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando il vangelo del regno, guarendo ogni malattia e ogni infermità tra il popolo. ²⁴ La sua fama si sparse per tutta la Siria; gli recarono tutti i malati colpiti da varie infermità e da vari dolori, indemoniati, epilettici, paralitici; ed egli li guarì. ²⁵ Grandi folle lo seguirono dalla Galilea, dalla Decapoli¹, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Abbiamo notato come Matteo, ispirato dallo Spirito Santo, richiami l'attenzione sul Messia di Dio citando la profezia di Isaia, ed applicandola specificamente al falegname di Nazareth che stava ormai cominciando a predicare ovunque l'avvento, la venuta del *Regno dei cieli!*

¹ **Decapoli** (dal greco antico: Δεκάπολις, *dieci città*) era la denominazione adottata per un territorio del medioriente composto da un gruppo di dieci città collocate presso la frontiera orientale dell'Impero Romano, fra le attuali Giordania, Siria e Palestina.

In questa fase, abbiamo anche visto, Matteo racconta alcune delle chiamate 'speciali' a seguirLo e servirLo, che Gesù rivolge a quelli che fra i discepoli saranno poi gli Apostoli del Suo Regno!

Non dimentichiamo che il presupposto, il fondamento delle dichiarazioni di Gesù nella predicazione sulla montagna (o sermone sul monte), è proprio quel *Regno dei cieli* che Egli ha inaugurato con la Sua venuta e che sta annunciando a tutti, accompagnandolo con manifestazioni di grande potenza, facendo del bene a tanta gente!

E riguardo al Regno di Dio, se Gesù è venuto sulla terra come Messia per inaugurare il *Suo Regno*, non per giudicare in quella fase i peccatori, ma per salvarne tanti; nell'ultimo giorno tornerà invece per giudicare il mondo e realizzare l'unione definitiva con la Sua Sposa, il Suo popolo!

Torniamo al nostro testo biblico di riferimento vero e proprio...

Testo

Le beatitudini

(Luca 6:20-26; Salmo 34:11-19 - Deut. 18:15, 18-19; Isaia 61:1-3)

Matteo 5:1 Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, ² ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

³ «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

⁴ **Beati quelli che sono afflitti, perché saranno consolati.**

⁵ Beati i mansueti, perché erediteranno la terra.

⁶ Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

⁷ Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta.

⁸ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹ Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰ Beati i perseguitati per motivo di giustizia, perché di loro è il regno dei cieli.

¹¹ Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. ¹² Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli; poiché così hanno perseguitato i profeti che sono stati prima di voi.

Il sale della terra; la luce del mondo

(Marco 4:21-23; Luca 8:16-18; 11:33-36) 1Pietro 2:9-12

¹³ «Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini. ¹⁴ Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, ¹⁵ e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. ¹⁶ Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

Cristo e la legge antica

(Salmo 40:6-10; Romani 8:3-4) Luca 24:44

¹⁷ «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento. ¹⁸ Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto. ¹⁹ Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma chi li avrà messi in pratica e insegnati sarà chiamato grande nel regno dei cieli. ²⁰ Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli.

Presupposto

Preparandoci ad affrontare le 'beatitudini', abbiamo precisato la mia impressione secondo la quale tale testo in genere che non lasciamo che incida nella nostra vita quotidiana.

Un primo problema legato al concetto di *beatitudine* abbiamo visto che è la concezione diffusa anche nell'ambiente evangelico, secondo la quale la vita cristiana sarebbe in sostanza una specie di vita legalistica, farisaica (per riprendere un esempio tipico del periodo di Gesù sulla terra), una costante ri-

nuncia alla maggior parte delle cose piacevoli della vita; quindi un 'non poter fare questo o quello', non potersi permettere certe cose, doverne subire altre... insomma, pur sforzandosi di vedere degli aspetti positivi, il quadro che ne emerge è che si ha davvero ben poca coscienza di essere 'beati', privilegiati!

Come ricordavo domenica, cerco di dimostrare che come credenti, come persone che si dichiarano 'nate di nuovo'... siamo malati di questa stessa malattia – cioè di poca coscienza, poca convinzione della nostra posizione di 'beati'... più di quanto ce ne rendiamo conto!

Infatti, ribadisco il dubbio che siamo davvero sicuri che le beatitudini di cui parla e su cui insegna Gesù siano parte integrante, siano fondamenta della nostra vita e della nostra fede!?!

Come dicevo con l'esempio dell'asilo, citando il bambino che ha grande difficoltà a capire quanto siano importanti, necessari, inevitabili, utili ed opportune le 'regole' di convivenza sociale, di prevenzione del pericolo, di crescita e maturazione che gli vengono imposte... e che se non ci fossero non solo sarebbe il caos ma verrebbero a mancare i presupposti per la sua sicurezza, per una convivenza sana e per la possibilità di una vera gioia... Così, ci siamo detti, che per parlare delle vere e proprie *beatitudini*, dobbiamo cominciare proprio con il capire bene e fare nostro il senso della 'beatitudine' intesa nel Regno di Dio! Se non lo facciamo, tutto il discorso perde senso e non si riesce proprio a cogliere perché ci si possa definire a ragione dei 'beati' e se questo sia legittimo e condivisibile!

Seppure io abbia la convinzione che il Sermone sia stato su quel monte una meravigliosa unità in un discorso rivolto ai Suoi discepoli, in quanto meravigliosa predicazione... devo dire che ci sono stati anche studiosi che hanno ipotizzato che quella di Matteo sia invece una sintesi di più brevi predicazioni.

In ogni caso, per necessità di tempo e di esposizione, siamo costretti a 'sezionare' questo discorso nelle sue varie affermazioni per poter cogliere il più possibile ciò che l'autore biblico ha voluto trasmettere.

Beati gli afflitti (quelli che fanno cordoglio)...

^{Matteo 5:1} Gesù, vedendo le folle, salì sul monte e si mise a sedere. I suoi discepoli si accostarono a lui, ² ed egli, aperta la bocca, insegnava loro dicendo:

³ «Beati i poveri in spirito, perché di loro è il regno dei cieli.

⁴ **Beati quelli che sono afflitti [che fanno cordoglio], perché saranno consolati.**

Ricordo che il termine *beato* è la traduzione di *makarios*, da cui deriva il termine tecnico usato in italiano *macarismo* (appunto *beatitudine*)... colui che è beato, felice, privilegiato...!

Si comincia a capire che quelle che sembreranno delle affermazioni 'paradossali, quasi contraddittorie, assurde di Gesù... in realtà risultano tali per coloro che non le osservano e comprendono secondo parametri ed un senso che vengono ignorati, sono sconosciuti alla maggior parte delle persone: cioè i criteri, la logica, i termini, le categorie... del Regno dei cieli! Cosa significa, quindi:

«Beati quelli che sono afflitti [che fanno cordoglio], perché saranno consolati.»

Ciò a cui siamo abituati, e lo siamo in misura maggiore o minore a seconda di quanto siamo impregnati, influenzati dalla filosofia (ne senso di modo di pensare) del nostro tempo, di questa società... è per esempio che l'*afflizione*, il *cordoglio*, siano una cosa negativa perché ci fa star male...! È un modo di pensare che coloro che ci hanno preceduto nella fede e nella lingua avrebbero definito 'di questo mondo'...! Sarebbe più corretto definirlo quel modo di pensare che 'il padre della menzogna', colui che mente dal principio, tenta di diffondere da sempre fra le creature corrotte dal peccato.

Come abbiamo ricordato l'altra volta, se *beato* è: felice, e se *felice* è: *privilegiato*... in questa seconda 'beatitudine queste caratteristiche sono attribuite, collegate direttamente all'*afflizione* o *cordoglio*...!

Come abbiamo visto in precedenza per il concetto di 'povertà', anche per l'afflizione o cordoglio, l'accezione moderna sembra essenzialmente negativa (come lo è tutto ciò che è contrario al piacere, al

godere...)* Per *cordoglio* il dizionario intende un *dolore profondo*! Eppure le espressioni e l'uso di Gesù, pur con un termine che ci appare negativo, si presentano con un senso ed un tono ben diversi!

Un ultimo aspetto generale che vorrei ricordare riguardo alle 'beatitudini' è che esse sono la descrizione di caratteristiche del credente o della vita del credente nella sfera del 'già'... cioè sono cose concrete che fanno parte della nostra esistenza terrena, attuale. Invece, la promessa che ad ogni beatitudine è attribuita sembra proiettarsi verso la dimensione futura del 'non ancora', quello che cioè vedremo di certo realizzato quando il Regno di Dio non sarà solo una anticipazione, quindi in modo completo ed evidente. Credo che questa mia affermazione si dimostri con un semplice esempio.

Se Apocalisse, parlando del compimento delle cose, insiste nel descrivere la fase finale degli 'ultimi tempi' come un periodo in cui le lacrime finiranno, non ci sarà più dolore...

Apocalisse 7:13 Poi uno degli anziani mi rivolse la parola, dicendomi: «Chi sono queste persone vestite di bianco e da dove sono venute?» ¹⁴ Io gli risposi: «Signor mio, tu lo sai». Ed egli mi disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione. Essi hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello. ¹⁵ Perciò sono davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte, nel suo tempio; e colui che siede sul trono stenderà la sua tenda su di loro. ¹⁶ Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsuratura; ¹⁷ perché l'Agnello che è in mezzo al trono li pascerà e li guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi»

Apocalisse 21:1 Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'era più. ² E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. ³ Udii una gran voce dal trono, che diceva: «Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. ⁴ Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate». ⁵ E colui che siede sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

... evidentemente il riferimento di Gesù nella Sua predicazione ai *beati coloro che sono afflitti*, che fanno cordoglio, si riferisce necessariamente alla fase terrena, ad ora, al tempo della vita su questa terra!

Passiamo ora ad un altro testo del N.T. che rappresenta credo il miglior parallelo (testo di confronto, di paragone) di questa *beatitudine*: la lettera di Giacomo ed in particolare il cap. 4.

Ora, a parte il fatto che questa lettera in molti passaggi sembrerebbe mostrare che il suo autore sia uscito da una profonda lettura del Vangelo di Matteo ed in particolare del *Sermone sul monte* (provate per es. a guardare con calma alle sue affermazioni sulla *povertà*, sul *dolore*, sulla *misericordia* e vedrete quanti legami, che intesa mostra sul modo di intendere il Regno di Dio e i criteri di riconoscimento della vita cristiana...!), vorrei farvi notare il particolare riguardo proprio alla sofferenza, l'afflizione, il cordoglio!

Giacomo, dopo aver introdotto il presupposto delle sue argomentazioni già al verso 2, subito dopo l'autopresentazione ed i saluti nel primo capitolo, invitando i credenti a considerare la prova come un motivo di gioia, al cap. 4 esprime delle verità chiarissime e certamente riferite alla nostra vita terrena:

Giacomo 4:4 O gente adultera, non sapete che l'amicizia del mondo è inimicizia verso Dio? Chi dunque vuol essere amico del mondo si rende nemico di Dio. ⁵ Oppure pensate che la Scrittura dichiari invano che: «Lo Spirito che egli ha fatto abitare in noi ci brama fino alla gelosia»? ⁶ Anzi, egli ci accorda una grazia maggiore; perciò la Scrittura dice: «*Dio resiste ai superbi e dà grazia agli umili*».

⁷ Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. ⁸ Avvicinatevi a Dio, ed egli si avvicinerà a voi. Pulite le vostre mani, o peccatori; e purificate i vostri cuori, o doppi d'animo! ⁹ Siate afflitti, fate cordoglio e piangete! Sia il vostro riso convertito in lutto, e la vostra allegria in tristezza! ¹⁰ Umiliatevi davanti al Signore, ed egli v'innalzerà.

Allora, anche con l'aiuto di Giacomo, chiediamoci... ma di quale *afflizione*, di quale *cordoglio* dobbiamo e

possiamo essere **beati**?!

Il Signore sta forse insegnando che se soffriamo acquistiamo meriti?! Sta forse promuovendo il masochismo, il piacere per il proprio dolore?! Evidentemente no!

Allora, quali persone, sia il Signore che Giacomo, stanno invitando l'uno a non considerare come uno vantaggio e l'altro addirittura a vivere, a non sfuggire, l'afflizione, il cordoglio?!

Riguardo a Gesù, Matteo afferma che al di là di tanta gente che poteva essere intervenuta per ascoltarlo, Egli Si rivolge ai Suoi discepoli...! (Matteo 5:1-2).

Giacomo, invece, scrive a cristiani che si erano evidentemente un po' rilassati, raffreddati, che stavano facendo confusione nella loro vita, che pensavano di poter far convivere nella propria esistenza le regole, i criteri, del padre della menzogna... assieme a quelli del Regno di Dio, quelli del Sommo Maestro; i criteri di quella che nel I sec. la gente definiva la 'Nuova Via'! Cosa afferma Giacomo?

- Non si può essere contemporaneamente amico del mondo ed anche di Dio;
- Dio ci desidera fino alla santa gelosia e non è disposto a dividerci col Nemico;
- Dobbiamo sottometterci a Dio e resistere al diavolo, perché fugga da noi;
- Dobbiamo stare vicino a Dio, purificarci, rinunciare alla doppiezza d'animo, all'ipocrisia;
- E poi, per dirla con le sue stesse parole al v. 9:

“Siate afflitti, fate cordoglio e piangete!

Sia il vostro riso convertito in lutto, e la vostra allegria in tristezza!

Umiliatevi davanti al Signore, ed egli v'innalzerà.”!

Non voglio sottilmente spostare il nostro testo di riferimento da Matteo a Giacomo, ma dimostrare ma dimostrare la grande armonia e continuità della Parola di Dio... cioè che l'insegnamento di Gesù è stato ribadito dai Suoi e ciò che Gesù ha espresso nelle 'beatitudini' non rimane lì in una sorta di misterioso testamento... che potrà essere compreso solo con l'apertura dei 'sigilli' in Apocalisse! Si tratta, invece, di verità e valori da riferire al 'già', ad ora, a quella parte già evidente del Regno di Dio che siamo chiamati a vivere, a manifestare, ad annunciare già qui, subito, ogni giorno!

È perciò evidente che, allo stesso modo della povertà di spirito, l'*afflizione* (o *cordoglio*) rappresenta un valore tipico della nuova vita in Cristo, quella generata dallo Spirito di Dio e quindi identificabile con i criteri del Regno di Dio!

Allora, se tutto ciò che solitamente produce afflizione, dolore... è collocato fra le cose da sfuggire, da evitare, un po' come il fumo che 'nuoce gravemente alla salute'... per i figli di Dio, è il contrario, per noi quell'anticipazione del Regno di Dio inaugurata da Cristo, è addirittura una *beatitudine*!

«Beati quelli che sono afflitti [che fanno cordoglio], perché saranno consolati.»

Di cosa sono e devono essere *afflitti* i figli di Dio, i credenti, i nati di nuovo?!? Ho pensato a vari elementi e aspetti della nostra vita. Ve li metto davanti, pregando il Signore di usarli come solo Lui sa fare, per il bene di ognuno ed il progresso del Suo Regno, in attesa e speranza del Suo glorioso ritorno!

Afflitti e sofferenti... perché, per cosa?!?

- Afflitti e sofferenti... per il nostro peccato e la nostra miseria, che dimostrano quanto siamo ancora lontani dalla consacrazione tipica dei cittadini del Regno dei cieli! Quindi, afflitti e sofferenti perché nel peccato residuo in noi ci stiamo 'scomodi' e quando ne prendiamo ogni volta coscienza, questa nostra afflizione ci spinge a correre al Signore pentiti, desiderosi e bisognosi del Suo perdono! È una santa afflizione che ci spinge a lasciare il nostro peccato ai piedi della croce, a non desiderarlo più, a comprendendone la gravità davanti alla Santità di Dio! Se non siamo così 'allergici' al peccato, se non ci stiamo affatto così 'scomodi'... sarà il caso di cominciare seriamente a preoccuparci e metterci davanti al Signore...!

- Afflitti e sofferenti... per l'ottusità che spesso manifestiamo, non solo NON volendo ammettere il

nostro peccato che così spesso appare più evidente agli altri che a noi stessi (non a caso il Signore non ha solo invitato all'autoanalisi, ma anche a *riconoscere l'albero in base ai frutti* che manifesta...!), ma anche perché ripetiamo quel peccato di frequente, dimostrando di non volerlo davvero abbandonare!

- Afflitti e sofferenti... per il modo scarso ed incostante col quale manifestiamo il *frutto dello Spirito* nella nostra vita...! Penso per es. che più facilmente attribuisco colpe agli altrui, piuttosto che a me (sempre secondo il criterio del cercare di *togliere la pagliuzza altrui, volendo ignorare la mia trave*).

- Afflitti e sofferenti... per il peccato che ci circonda, di cui i nostri simili sono schiavi. Quindi, afflitti e sofferenti perché 'il male ancora impera' e noi desideriamo invece vedere la gloria del nostro Signore manifestata... eppure, vorremmo vedere prima di allora tante anime salvate dalla condanna eterna!

- Afflitti e sofferenti... per il destino di tali anime che ci spinge ad essere convinti ambasciatori di Cristo, annunciatori del Suo Vangelo di Grazia! Se la nostra speranza di appartenere al Signore e di essere 'già seduti per fede nei cieli con Cristo' ci rende gioiosi, saltiamo su un solo piede per tanta felicità... rimane ad *affliggerci* lo spettacolo drammatico di persone che vivono ingratitude contrastando perfino l'esistenza di Dio; fiumi di persone che seguono una statua inanimata nella speranza di trarne qualche vantaggio; milioni di persone che si sottopongono a sacrifici e perfino mutilazioni sperando di attirare l'attenzione di una divinità che non esiste... come non 'inacerbirsi dentro' con Paolo, soffrire come lui quando vedeva il triste ed insensato spettacolo della religiosità ateniese?!?

- Afflitti e sofferenti... anche per le sofferenze che oggi vivono i fratelli e le sorelle perseguitati ingiustamente per la propria fede, come i martiri del passato! È un dolore che ci spinge a riconoscere queste loro sofferenze, a provarne compassione e pregare per loro, per il loro sostegno, per la loro consolazione! Sappiamo bene che anche loro, con noi, saranno consolati... ma poter vedere per fede questa proiezione futura del compimento della promessa di consolazione, di lacrime asciugate definitivamente... non rende la sofferenza dei fratelli una gioia patologica per il dolore fisico, per le torture e le privazioni!

- Afflitti e sofferenti... perché sappiamo che saremo certamente e completamente consolati, e questo da senso alla fede che Dio ci ha donato, trasforma il criterio della privazione a cui accennavo all'inizio in un senso di privilegio e ci aiuta a tener presente la prospettiva temporale, e cioè che anche la sofferenza per il credente è solo temporanea! *Insegnaci a contare così i nostri giorni...* (Salmo 90)

- Afflitti e sofferenti... per il nostro tempo, perché questo dimostra che vivendo non ci siamo lasciati 'stordire' dalle spinte ingannatrici che il Nemico di Dio e dei credenti 'spruzza' continuamente su questa società in tutti modi e con tutti i mezzi! Significa non farsi ingannare da quella falsa, distorta, alterata visione delle cose con cui siamo continuamente bombardati, che presenta il male come un bene ed il bene secondo Dio come una insopportabile limitazione alla propria libertà, al proprio piacere ed autonomia! Significa avere gli occhi aperti sulle 'astuzie di Satana'...! Significa capire, per esempio, che dietro gli innumerevoli ed apparentemente innocui programmi televisivi di intrattenimento, fiction e perfino informazione scientifica, per non parlare di musica, arte e spettacolo... c'è un enorme, quanto sottile, progetto del Nemico, di 'colui che mente dal principio'... per creare confusione, per tentare di distorcere, alterare la verità di Dio (sì, anche nella mente della persona che segue acriticamente e senza filtri questa 'campagna paganizzante del pensiero moderno', pur dichiarandosi nata di nuovo e seguace di Cristo!).

- Afflitti e sofferenti... perché siamo e vogliamo rimanere con i piedi per terra! Perché non vogliamo rinunciare alla lucidità mentale che ci deriva dallo Spirito di Dio e che non si lascia ingannare dall'idea che: in fondo 'il fine giustifica i mezzi', che la bugia se è 'bianca' si può tollerare, che non vede perché rinunciare a tutti i piaceri della vita che il pagano può permettersi... solo perché apparirebbero immorali, illegittimi, ingiusti, dannosi agli occhi di Dio, secondo i criteri del Suo Regno...!

- Afflitti e sofferenti... oggi, inevitabilmente, perché saremo consolati un giorno... ma dal Signore e lo saremo appieno! Lo saremo quando Egli vorrà! Perciò crediamo che umiliarci davanti al Signore precede il Suo innalzamento... quell'innalzamento, quella gratificazione, quella consolazione caratteristica del Regno di Dio... quindi, non la ricerca dell'approvazione dei nemici di Dio, l'ipocrita esaltazione umana,

ma di ricordare che la mia sorte è nelle mani di Dio, Egli consolerà coloro che sono oggi giustamente ed inevitabilmente afflitti... e giudicherà coloro che ignorano Dio, la Sua Grazia ed i criteri del Suo Regno!

Se non pretendevo certo di esaurire oggi una tale fonte di ricchezza, spero nel Signore che la Sua misericordia agisca con potenza nei cuori di ogni afflitto, di ogni figlio di Dio che fa un sincero cordoglio, per consolarlo ora nella Verità del Signore e domani nella manifestazione piena della gloria di Cristo!

Amen